

Come c'era da attendersi il Municipio, continua a giocare allo struzzo e nascondere la testa sotto la sabbia e continua imperterrito a convivere con l'illegalità della tassa forfettaria.

Gli argomenti portati per rispondere alla nostra interrogazione sono del tutto futili.

Addirittura fuorviante la tesi che a Locarno si producono più RSU per via degli alberghi e i ristoranti. Lo sanno anche i paracarri, oserei dire anche al Gigi da Viganell, che ristoranti e alberghi più che altro producono rifiuti riciclabili quali bottiglie in vetro, in Pet, lattine, carta e cartone o rifiuti organici (umido).

Il Municipio non vuole proprio capire che con l'introduzione della tassa sul sacco i Rifiuti Solidi Urbani diminuiscono, statisticamente, di almeno il 40%.

In tema di rifiuti, a Locarno, si continua a viaggiare con il freno a mano tirato, per la gioia degli abitanti dei Comuni vicini che continuano a scaricare i propri RSU nei Molok lontani dalle telecamere.

*Segue la risposta del Municipio all'interrogazione del 14 novembre 2016 di Pier Mellini
"Tassa sul sacco: perché si continua a procrastinare?"*



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 93/MG/ff

Locarno, 27 gennaio 2017

Egregio Signor
Pier Mellini
Gruppo PS
Casella Postale 231
6601 Locarno

Interrogazione 14 novembre 2016 “Tassa sul sacco: perché si continua a procrastinare?”

Gentili Signore, Egregi Signori,

vi ringraziamo per il vostro atto parlamentare che ci permette di fornire alcuni ragguagli in merito alla procedura in atto per l'introduzione della tassa causale sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti nel nostro Comune. Va detto innanzitutto che il Municipio ha già espresso in modo chiaro l'intenzione di modificare l'art. 16 del nostro Regolamento comunale sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti per uniformare completamente al principio di causalità l'attuale sistema di prelievo delle tasse relative a questo importante servizio. Ciò non è stato possibile in questi ultimi anni a causa del lungo iter che ha avuto l'evasione dell'iniziativa parlamentare dell'allora gran consigliere Manuele Bertoli (e cofirmatari) per l'introduzione di una simile tassa a livello cantonale. A tal proposito, cogliamo l'occasione per riprendere in toto le risposte fornite nel 2011 alle 3 domande dell'interrogazione Moretti e cofirmatari, da voi citate anche in quest'ultimo atto, senza però fornire il testo integrale. Si noterà subito che già a suo tempo il Municipio aveva fornito degli elementi utili che rimangono senz'altro d'attualità. In tal senso, abbiamo sottolineato alcuni passaggi fondamentali.

È intenzionato il Municipio ad agire celermente per conformarsi al disposto dell'art. 32 a della LPA?

Effettivamente è nostra intenzione allestire prossimamente tutta la documentazione necessaria per sottoporre al Legislativo una proposta di modifica dell'art. 16 del Regolamento comunale sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Tuttavia, ci sembra importante attendere un riscontro anche dall'Autorità cantonale che ha ricevuto svariate sollecitazioni a tale proposito. In particolare, la Commissione della legislazione del Gran Consiglio ha ripreso l'esame dell'iniziativa parlamentare elaborata, presentata al riguardo il 19 ottobre 2009 dall'allora gran consigliere Manuele Bertoli e cofirmatari, chiedendo al Consiglio di Stato di pronunciarsi al riguardo. I servizi interessati del Dipartimento del Territorio e la Sezione Enti Locali del Dipartimento delle istituzioni stanno preparando una risposta in tal senso che dovrebbe essere sottoposta a breve al Governo. In seguito, il Legislativo cantonale sarà chiamato a pronunciarsi sul tema, giungendo magari ad un cambiamento radicale nelle modalità di riscossione della tassa sui rifiuti, uniformandone la tariffa a livello cantonale e sanando di fatto la situazione per quei Comuni che fino ad ora

non impongono alcun tipo di tassa ai loro cittadini e per quelli che dispongono di modalità di riscossione non pienamente conformi con il diritto federale.

Entro quale termine?

Ci sembra evidente che non avrebbe molto senso operare ora in forma autonoma e unilaterale, a fronte di una concreta ipotesi di lavoro sviluppata sul piano cantonale. Non ci è quindi possibile al momento definire con precisione i termini entro i quali si muoverà il Municipio, ma confidiamo nel fatto che il Gran Consiglio possa esprimersi entro pochi mesi. Se l'esito dovesse risultare negativo, verrà riavviato il discorso a livello locale, per giungere così a proporre la modifica dell'art. 16, nei sensi dettati dalla sentenza citata in ingresso.

Non da ultimo, non reputa il Municipio che tale applicazione porrebbe fine al turismo della spazzatura generato dalle differenze nei sistemi di incasso finora esistenti con i Comuni vicini?

Chiaramente il nostro Comune soffre della pressione esercitata indirettamente dagli abitanti degli altri Comuni che, giornalmente, trasportano i loro rifiuti a Locarno. Lo dimostrano le numerose contravvenzioni che vengono avviate ogni mese da parte dei nostri servizi e i quantitativi complessivi in crescita. Proprio per questo motivo, sarà ancora più importante, in mancanza di una decisione sul piano cantonale, trovare una soluzione tariffale che risulti in sintonia con quanto avviene nei Comuni limitrofi, pur non potendo, per ovvi motivi, affrontare il tema di una tassa regionale.

Nel frattempo, la decisione a livello cantonale, è finalmente stata presa nella seduta del Gran Consiglio dello scorso 7 novembre, con un emendamento importante per ciò che concerne l'ammontare della tassa base per le economie domestiche. Infatti, il Governo aveva inserito, all'art. 18 cpv. 4 LALPAmb, l'obbligo di fissare un unico importo indifferenziato, nonostante nella consultazione svolta molti Comuni (tra i quali il nostro) avessero espresso una forte contrarietà per questa ipotesi estremamente limitativa e pericolosa, poiché avrebbe comportato uno squilibrio tra l'importo fisso e quello variabile prelevato con la tassa sul sacco. Fortunatamente, il Sorvegliante dei prezzi, Stefan Meierhans, ha evidenziato tale incongruenza, chiedendone ed ottenendone lo stralcio.

Queste ultime informazioni non erano a voi note al momento in cui avete redatto l'interrogazione, poiché la stessa, seppur consegnata solo a metà novembre, era stata allestita già nel mese di giugno. Per questo motivo, riteniamo importante precisare che il Municipio è pronto ad allestire una modifica del nostro regolamento, rispettosa delle nuove disposizioni emanate dal Gran Consiglio nel pieno rispetto della LPAmb. In tal senso, i nostri servizi stanno aggiornando i dati finanziari per permetterci di elaborare una soluzione adatta alle caratteristiche del nostro Comune e garantendo un'adeguata copertura dei costi.

A tale proposito desideriamo formulare alcune puntualizzazioni sui dati da voi presentati. Innanzitutto, per la produzione procapite di RSU, oltre ai due Comuni da voi citati, ne troviamo altri che presentano quantitativi maggiori di Locarno: citiamo Bioggio, con 440 kg, e Grancia, con 645 kg (fonte Censimento rifiuti del Cantone per il 2014). I nostri 374 kg sono sicuramente significativi, ma vanno contestualizzati, considerando le numerose attività economiche presenti sul nostro territorio (industrie, commerci, alberghi, ristoranti ecc.) che sicuramente conducono ad una produzione maggiore di rifiuti rispetto a Comuni a vocazione prettamente residenziale.

Vogliamo anche osservare che, sempre rifacendoci a tale censimento, Locarno ricicla ben 101 kg di carta per abitante, posizionandosi così all'ottavo rango su scala cantonale. Anche con

altri materiali presentiamo dei valori vicini a vari Comuni dove è già stata introdotta la tassa sul sacco, a riprova dell'ottima offerta nell'ambito della raccolta dei prodotti riciclati.

Un ultimo dato che consideriamo fondamentale è quello del grado di copertura finanziaria: ebbene, nel rapporto di maggioranza della Commissione della legislazione è riportata una tabella che indica, tra i vari dati, il grado di copertura finanziaria nei Comuni che hanno già introdotto la tassa causale. Risaltano alcuni casi abbastanza eclatanti (Bellinzona, Giubiasco, Vezia, Muralto per citare i più importanti) dove questa percentuale è inferiore al 70% e quindi a quel valore che lo stesso Tribunale Federale, nella oramai famosa sentenza sul caso di Romanel sur Lausanne, aveva sancito come quota minima di copertura dei costi tramite la tassa sul sacco. Vi sono poi diversi altri Comuni (ad esempio Minusio) che non raggiungono comunque la quota dell'80%, percentuale che Locarno ha praticamente sempre raggiunto e superato, evitando così di gravare i cittadini con eventuali aumenti d'imposta.

Venendo alle 3 nuove domande da voi poste, possiamo rispondere nel modo seguente:

1. Per quali motivi il Municipio non ha ancora inoltrato all'attenzione del Consiglio Comunale un Messaggio atto ad introdurre la tassa causale?

Il Municipio ha voluto attendere l'esito della discussione a livello cantonale per essere sicuro di poter presentare un testo legislativo conforme alle nuove disposizioni della LALPAmb. Ricordiamo infatti che la modifica del nostro regolamento deve essere sottoposta per ratifica al Consiglio di Stato che potrebbe anche accertarne la non conformità, rispedendo il tutto al mittente, come del resto già avvenuto in un altro Comune.

2. Entro quale termine il Municipio è intenzionato ad agire per conformarsi al disposto dell'art. 32a della LPA?

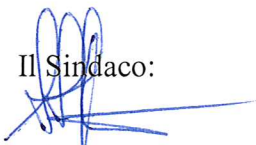
Il Messaggio verrà presentato nel corso della primavera. Si conta così di giungere all'introduzione del nuovo ordinamento entro l'inizio del 2018.

3. In considerazione di questi ritardi, non reputa il Municipio che questo ha comportato e comporta un inutile dispendio di soldi pubblici?


Al contrario, come dimostrato in precedenza, il Municipio ha inteso così salvaguardare il grado di copertura adeguato dei costi di questo servizio, grazie all'attuale tipo di tassa. Nel contempo, il Municipio continua a promuovere in altre forme il corretto smaltimento dei rifiuti riciclabili, attraverso una fitta rete di punti di raccolta e l'offerta del nuovo ecocentro in zona Morettina. Non dimentichiamo inoltre la sensibilizzazione sul tema del littering presentata nel 2016 insieme ad altri centri del Cantone. Non da ultimo, il nostro Ufficio tecnico continua i controlli che portano il Municipio a sanzionare ogni anno decine di abusi in materia di smaltimento dei rifiuti.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3.5 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Lodevole

Municipio
della città di Locarno
Palazzo Marcacci

6600 Locarno

Locarno, 14 novembre 2016

Interrogazione

Tassa sul sacco: perché si continua a procrastinare?

Premessa

“In generale la raccolta e lo smaltimento rifiuti nel nostro comune risultano veramente molto cari. In totale nel 2012 abbiamo speso oltre 2,8 milioni di fr., tra cui spiccano i 500'000 fr. e oltre di raccolta e smaltimento carta, nonché i costi altissimi per i RSU (rifiuti solidi urbani) con oltre 1'600'000 fr. La vostra commissione auspica che il Municipio si attivi a trovare soluzioni immediate per ridurre questi costi che ci vedono da anni in fondo alla graduatoria delle statistiche cantonali per lo smaltimento dei rifiuti”.

Questo è quanto veniva scritto nel rapporto della Commissione della Gestione del 12 novembre 2013 ai Conti consuntivi del comune e dell'acqua potabile della città di Locarno per l'anno 2012.

Nel corso degli ultimi anni numerosi appelli sono seguiti a questo scritto, sono stati inoltrati atti parlamentari, eppure non è ancora successo nulla: il tanto promesso Messaggio per l'introduzione della tassa sul sacco rimane pura chimera e nel frattempo il cittadino continua a pagare somme che, documenti alla mano, potrebbero essere minori, solo se il Municipio si decidesse finalmente a compiere il passo dovuto e mettere così fine allo stato di latente illegalità.

Ricordiamo al Municipio l'interrogazione del 29 novembre 2011 dove venivano proposte queste tre semplici domande:

- è intenzionato il Municipio ad agire celermente per conformarsi al disposto dell'art. 32a della LPA?
- entro quale termine?
- Non da ultimo, non reputa il Municipio che tale applicazione porrebbe fine al turismo della spazzatura generato dalle differenze nei sistemi di incasso finora esistenti con i Comuni vicini?

Queste tre saranno parte integrante delle domande di quest'ennesima interrogazione che viene inoltrata al Municipio.

Se è incontestabile, come si evince dalla tabella che segue, che nel corso degli ultimi vi è stata una diminuzione di oltre 100'000.- fr. unicamente alla voce contabile 640/318.80 “Spese per eliminazione rifiuti”, è altrettanto vero che nella classifica pubblicata da OKKIO il 12 giugno 2016 sui quantitativi e costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) nel 2014, la nostra città si trova all'86esimo rango su un totale di 88 Comuni con 374 chilogrammi per abitante.

Peggio di noi, solo Orselina, che applicava la tassa sul sacco e Gambarogno, che invece non l'applicava e non applica tutt'ora il principio di causalità.

Consuntivi 2015: fr. 964'514.-
 Consuntivi 2014: fr. 960'775.-
 Consuntivi 2013: fr. 995'808.-
 Consuntivi 2012: fr. 983'330.-
 Consuntivi 2011: fr. 1'057'762.-
 Consuntivi 2010: fr. 1'094'518.-

A complemento d'informazione mettiamo in evidenza anche la situazione nei maggiori centri del Cantone e dei Comuni limitrofi:

Posizione	Comune	Kg/abitante	Tassa sul sacco
20.	Losone	143	Sì
29.	Bellinzona	174	Sì
32.	Chiasso	183	Sì
73.	Mendrisio*	319	No
78.	Lugano**	331	No
86.	Locarno	374	No

Osservazione: i Comuni limitrofi di Ascona (che non ha introdotto la tassa sul sacco), Minusio e Muralto (che hanno introdotto la tassa sul sacco) non hanno fornito dati completi e quindi esulano da questa classifica.

*Tassa causale introdotta il 1° novembre 2015

** Tassa mista introdotta il 30 giugno 2015

Infine, sempre secondo OKKIO, l'introduzione della tassa causale a Locarno potrebbe comportare un potenziale risparmio di fr. 646'443.

Nel merito

Alla luce di quanto sopra esposto e in base alle facoltà concesse dalla legge (art. 65 LOC, art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) i sottoscritti consiglieri comunali pongono al Municipio le seguenti domande:

1. Per quali motivi il Municipio non ha ancora inoltrato all'attenzione del Consiglio Comunale un Messaggio atto ad introdurre la tassa causale?
2. Entro qual termine il Municipio è intenzionato ad agire per conformarsi al disposto dell'art. 32a della LPA?
3. In considerazione di questi ritardi, non reputa il Municipio che questo ha comportato e comporta un inutile dispendio di soldi pubblici?

Con ossequio.

Pier Mellini
 Pietro Snider
 Fabrizio Sirica
 Sabina Groisman Snozzi
 Rosanna Camponovo
 Sabrina Ballabio Morinini